



Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

2. 2.18.1/2159/18/X

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 2159**  
ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere/a – Non più di tre per Gruppo)

**OGGETTO: *Inaccettabile e disumana decisione del governo italiano di chiudere i porti ai migranti in fuga***

*Premesso che:*

- dalla notte tra sabato 9 e domenica 10 giugno, la nave Aquarius è in attesa del permesso di attraccare in un porto della Sicilia per far sbarcare le centinaia di migranti salvati in diverse operazioni nei giorni precedenti;
- Aquarius è una nave per il salvataggio dei migranti nel Mediterraneo delle organizzazioni non governative SOS Méditerranée e Medici Senza Frontiere, che la gestiscono congiuntamente dal 2016;
- tra sabato e domenica la nave ha recuperato 629 persone in acque internazionali vicine alla Libia: 229 persone erano a bordo di due gommoni (uno dei quali si era ribaltato), le altre 400 erano state invece soccorse in altre operazioni della Guardia Costiera e della Marina italiana e sono state successivamente trasbordate sulla Aquarius;
- il governo italiano, tuttavia, ha negato alla nave il permesso di arrivare in Italia e ha chiesto al governo di Malta di occuparsi dell'accoglienza dei migranti a bordo;
- Malta ha rifiutato, sostenendo che spetti all'Italia ricevere l'Aquarius in base al diritto internazionale;
- la nave, pertanto, ha ricevuto dalle autorità italiane l'indicazione di attendere nuovi ordini e sta navigando in modo circolare tra Malta e la Sicilia, affiancata da due motovedette giunte per fornire eventuale aiuto medico e assicurare rifornimenti, poiché a bordo ci sono acqua e viveri solo per due giorni.

*Considerato che:*

- la capacità della Aquarius è di 550 persone, tuttavia a bordo ce ne sono 629 e, anche se nessuno versa in condizioni di salute critiche, il team medico di Medici Senza Frontiere ha dichiarato che si tratta comunque di persone provate da lunghi mesi di torture e violenze in Libia, che alcune presentano ferite, altre ustioni da mix di carburante e acqua salata; A bordo ci sono sette donne incinte, 11 bambini piccoli e 123 minori non accompagnati;
- i migranti hanno trascorso già due notti sulla nave e per alcune centinaia di loro non c'è stata altra possibilità che sistemarsi sul ponte dell'imbarcazione, all'addiaccio;
- il Ministro dell'Interno ha diffuso un commento sui social media, che recita semplicemente: "Basta. Salvare le vite è un dovere, trasformare l'Italia in un enorme campo profughi no. L'Italia ha smesso di chinare il capo e di ubbidire, stavolta c'è chi dice no.#chiudiamoiporti".
- nel frattempo, altri migranti sono stati stati salvati al largo della Libia: si tratta di circa 800 persone che, secondo quanto si apprende, sono state recuperate da imbarcazioni italiane e internazionali; le operazioni di soccorso si sono concluse in piena notte.

*Sottolineato che:*

- Malta ha una superficie equivalente a un quarto di quella di Roma ed è scarsamente attrezzata per occuparsi di uno sbarco di centinaia di migranti e soprattutto delle loro richieste di protezione internazionale;
- la Convenzione di Amburgo del 1979 (*SAR- International Convention on Maritime Search and Rescue*) e le altre norme sul soccorso marittimo (*SOLAS- Safety of Life at Sea*, Londra, 1974; *UNCLOS - United Nations Convention on the Law of the Sea*, Montego Bay, 1982) prevedono che gli sbarchi debbano avvenire nel primo "porto sicuro" sia per prossimità geografica sia dal punto di vista del rispetto dei diritti umani;
- per questi motivi le ONG trasportano esclusivamente in Italia tutte le persone che soccorrono nel tratto di mare fra Libia e Italia;
- già oggi Malta accoglie, in proporzione alla popolazione, molti più migranti di quanti ne accolga l'Italia;

- chiudere i porti, come il Ministro dell'Interno ha annunciato di voler fare, appare inoltre incompatibile con le norme previste dal Testo Unico sull'immigrazione del 1998, che regola «l'ingresso, il soggiorno e l'allontanamento dal territorio dello Stato» dei migranti: all'art. 10 si specifica infatti che i respingimenti non possono avvenire «nei casi previsti dalle disposizioni vigenti che disciplinano l'asilo politico, il riconoscimento dello status di rifugiato ovvero l'adozione di misure di protezione temporanea per motivi umanitari»;
- la legge italiana vieta pertanto di respingere persone che chiedano di ottenere una forma di protezione internazionale, ossia l'asilo politico o la protezione per motivi umanitari e, poiché tutti i migranti che giungono in Italia hanno diritto di avanzare richiesta di protezione, non sussiste una base legale per respingerli prima che ne abbiano avuto la possibilità;
- l'Italia è stata condannata più volte dalla Corte Europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo per avere compiuto respingimenti illegali di massa e la legittimazione di quest'ultima misura significherebbe probabilmente l'apertura di nuovi procedimenti da parte della Corte;
- i sindaci delle grandi città del sud, da Napoli a Palermo, hanno offerto la loro disponibilità ad accogliere la nave e accusato l'esecutivo di violare la legge internazionale.

**INTERROGA**

Il Presidente della Giunta

L'Assessore/a

per sapere se la Regione intenda mobilitarsi per evitare una strage nel rispetto della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo che sancisce il diritto alla vita e all'assenza di discriminazioni, esercitando anche una forte pressione sul governo italiano, affinché receda dalla folle e inumana decisione di chiudere i porti e proceda alle operazioni di accoglienza e soccorso.

FIRMATO IN ORIGINALE